

Cultura & Spettacoli



In Archiginnasio Il diritto sotto la lente della letteratura

Una riflessione sul diritto «attraverso» la letteratura, con un viaggio negli ultimi tre secoli della cultura occidentale. Con opere da Dickens a Vargas Llosa,

dai fratelli Grimm a Virginia Wolf e a Grass, ripercorse alla luce di temi come la dignità e la tutela del lavoro, la funzione della pena, le origini della discriminazione e del razzismo, i destini della democrazia nella società dell'immagine, il governo della globalizzazione. Il libro «Sua maestà legge? Tre

secoli di potere, diritto e letteratura» (Leo S. Olschki) verrà presentato oggi alle ore 17.30 nella Sala Stabat Mater dell'Archiginnasio dal suo autore, il giurista Donato Carusi, in dialogo con Andrea Bareghieri e Roberto Camero.

P.D.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Sandrone Dazieri presenta domani all'Ambasciatori il suo ultimo romanzo

E la ricchezza si fece thriller

«Racconto ciò che mi colpisce e mi sono chiesto come vivano i nuovi ricchi»



di Piero Di Domenico

Colomba Caselli e Dante Torre, protagonisti dei romanzi della «Trilogia del Padre», Somila copie vendute in Italia, tornano dopo qualche anno. E chissà che un giorno non li vedremo anche su uno schermo. Per il momento sono al centro del nuovo thriller scritto dal loro creatore, il 6enne Sandrone Dazieri, autore anche di serie tv, a cui si deve un altro personaggio di culto come il Gorilla. *Uccidi i ricchi* (Rizzoli) verrà presentato da Dazieri domani alle 18 all'Ambascia-

tori di via Orefici, in dialogo con Stefano Tura. Diploma all'Istituto Alberghiero e dieci anni come cuoco, vicino al mondo dei centri sociali milanesi, dopo aver svolto i lavori più disparati nel 1992 Dazieri approda nell'editoria. Poi nel 1999 l'esordio come scrittore con *Attenti al Gorilla* e la nomina a responsabile dei «Gialli Mondadori», prima di dedicarsi a tempo pieno alla scrittura.

Perché è passato da un solo protagonista come il Gorilla a due?

«Intanto perché così non c'è un solo punto di vista, fra l'altro con due personaggi

che la pensano in modo opposto. Lei, ex vicequestore, si fida del potere ed è una che crede nello Stato. Lui è un anarco-individualista che vede complotti ovunque. Però sono due che si sono trovati».

Che cosa li accomuna?

«Il passato, quello che hanno alle spalle. Dante è condannato alla solitudine, Colomba a vivere nella paura. In due si fanno forza l'uno con l'altra. Sono passati 10 anni dal primo romanzo, nel tempo narrativo due anni e mezzo, e loro si sono saldati, si vogliono bene. Un rapporto di coppia senza però né sesso né sentimento».



Ho scoperto che per i ricchi, aldilà degli affari, è centrale l'immortalità. Non quella artistica, vogliono proprio sopravvivere loro

Chi sono invece i ricchi del romanzo?

«Io racconto sempre ciò che mi colpisce, i cambiamenti che avvengono, e a Milano negli ultimi anni ho visto un notevole aumento di aree ricche con espulsione dei poveri. Così mi sono chiesto come vivano i nuovi ricchi».

Cosa ha scoperto?

«Chi sono è facile capirlo, basta guardare dietro Trump. Ma cosa cercano? Ho scoperto che per loro, aldilà degli affari, è centrale l'immortalità. Non quella artistica, vogliono proprio sopravvivere loro, tra ibernazione e clonazione. Tra

Da sapere



● L'ex vicequestore Colomba Caselli ha per le mani un omicidio fuori dal comune. L'ex calciatore Jesús Martínez viene trovato morto nel suo costosissimo appartamento, congelato in una criosauna di ultima generazione. Colomba, assieme al suo prezioso socio, Dante Torre, scopre presto che quella di Martínez non è l'unica morte sospetta tra i membri di un ristretto cerchio composto da multimilionari

● Sandrone Dazieri è uno dei maggiori interpreti italiani del noir e del thriller. Inventore della serie di culto del Gorilla, ha pubblicato la Trilogia del Padre tradotta in più di 25 Paesi

50 anni sappiamo che sarà complicato vivere nel nostro mondo e loro guardano a Marte e a città sotterranee».

Cosa hanno di diverso i ricchi di oggi da quelli del passato?

«La ricchezza estrema è sempre esistita, quella che è cambiata è l'estensione del potere. Prendiamo il caso Apple, in cui un telefono ha distrutto la fotografia, la musica e controlla i nostri movimenti. C'è oggi un potere globale grazie alle nuove tecnologie maturate con il digitale che non era mai stato così pervasivo».

Perché i ricchi sono attratti così tanto dallo spazio cosmico?

«Io sono cresciuto con Star Trek, quando lo spazio era l'ultima frontiera. Oggi è tutto mercificato, Bezos con il suo negozio virtuale ha trasformato il mondo. Prima se si scendeva in strada c'erano il ciabattino, il libraio, l'artigiano. Ora non c'è più niente, ha distrutto le economie locali. Sono in grado di controllare come sarà il nostro futuro ma a me fanno paura, perché non è che siano proprio persone illuminate».

Dall'altra parte come stanno i poveri?

«Un tempo il problema era la povertà, ora sono i poveri. Un problema soprattutto per chi è di poco meno povero».

La vittima del romanzo è un ex calciatore del Paris Saint Germain divenuto imprenditore di successo.

«Mi piaceva affrontare la gradualità della ricchezza. La vittima è un arricchito, qualcuno mi ha detto che assomiglia a Ronaldo per l'ossessione che ha del suo corpo. È un ricco, ma in fondo è un poveraccio rispetto agli altri ricchi che sono nelle pagine».

Domani arriva a Bologna, dove è di casa.

«È una città a cui ho sempre frequentato molto, dai tempi dell'Isola nel Kantiere. Anche se ora non ci sentiamo spessissimo, ci sono sempre tanti amici scrittori, da Carlo Lucarelli a Giampiero Rigosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Album per pensare e non pensare» Arriva in libreria oggi e sarà presentato dall'autrice il 2 aprile alla Bologna Children's Book Fair

Esercizi di leggerezza: la poesia da disegnare di Gualtieri



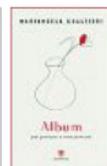
L'autrice Tempo felice quello in cui è nato questo album Sono caduta nei miei otto anni e da lì ho ridisegnato il mondo

La poesia di Mariangela Gualtieri dialoga intimamente con il «grande aperto del cielo» e con la profondità della terra, quella che risuona nei frutti, negli atti semplici degli umani, perfino nelle loro ferite. È ascolto del suono del mondo, di quello vasto e di quell'altro che si rispecchia nelle piccole cose. Ora, per Bompiani, ha scritto e disegnato un sorprendente album, di quelli da colorare. Per bambini e per adulti. È composto di semplici disegni al tratto, magari illuminati da un solo colore, accompagnati da versi sorridenti e ammiccanti, che chiedono di completare la tavola, di dare mac-

chie o striature ai gatti, di riempire un vaso di fiori di molti colori oltre a quello rosso che già vi si trova, solo. «Album per pensare e non pensare» (Bompiani, pagine 112, euro 16) arriva in libreria oggi e sarà presentato dall'autrice il 2 aprile alle 12 al Poetry Corner della Bologna Children's Book Fair. Lo presenta così, la poeta: «Tempo felice quello in cui è nato questo album. Sono caduta nei miei otto anni e da lì ho ridisegnato il mondo, in semplici o bizzarre manovre quotidiane. Quasi l'ho preso in braccio, il mondo, facendo esercizi di leggerezza: come apparecchiare una tavola, come mettere i

fiori in un vaso, stendere il bucato, accendere una candela, pettinare qualcuno, curare una lumaca, far cantare un coro di gatti, mettere foglie alla primavera... Azioni suggerite da filastrocche e disegnate a metà — chi legge avrà il piacere, se vuole, di riprendere e ultimare. Piccole cose fatte gioiosamente perché in quell'appena, in quel fare bene nel poco, pare custodito un nuovo inizio, la grazia di un tempo felice per tutti».

A percorrere questo volume c'è da sbizzarrirsi a disegnare, a lasciarsi andare oltre gli imbarazzi del ragionamento e a riprendere, insieme, la voglia di pensare, più



Il volume Album per pensare e non pensare (Bompiani, pagine 112)

puliti, le cose, guardandole, vedendole come sono, nella loro luce quotidiana più splendente. Ci sono tavole su cui potete disegnare cibi desiderati, capelli da acconciare con le più originali foggie, gatti, tanti gatti, alberi e fiori. C'è bisogno di allegria («come sono tristi / le candele spente / sono lì in attesa / che venga acceso / il loro piccolo / cuore splendente») e vi si trovano semi che devono crescere, ma quale pianta verrà fuori nel vaso sarà invenzione della fantasia e del segno del lettore. Vediamo bambini in cagnottiera che chiedono un bel maglione colorato, pesci solitari in bocce di vetro, letti da

riempire...Appaiono cascate di sillabe, parole dilaniate che creano isole di senso, di affetto, e alla fine si ricompongono richiamando cose deliziose: «lato ciocco / uno gela / cocco ciocco / tino unge / coccolato / tole alcio / ela gela. // Un gelato al cioccolato / Uno a te e uno a me / due per far festa / per chi c'è». Ci sono bucati puliti da stendere, corpi da rivestire, vestiti vuoti da indossare, cappellini da inventare... E ci sono malva e bardana, ortica e valeriana: «non sono erbacce / sii più che grato / son le potenti / faine del prato».

Massimo Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA